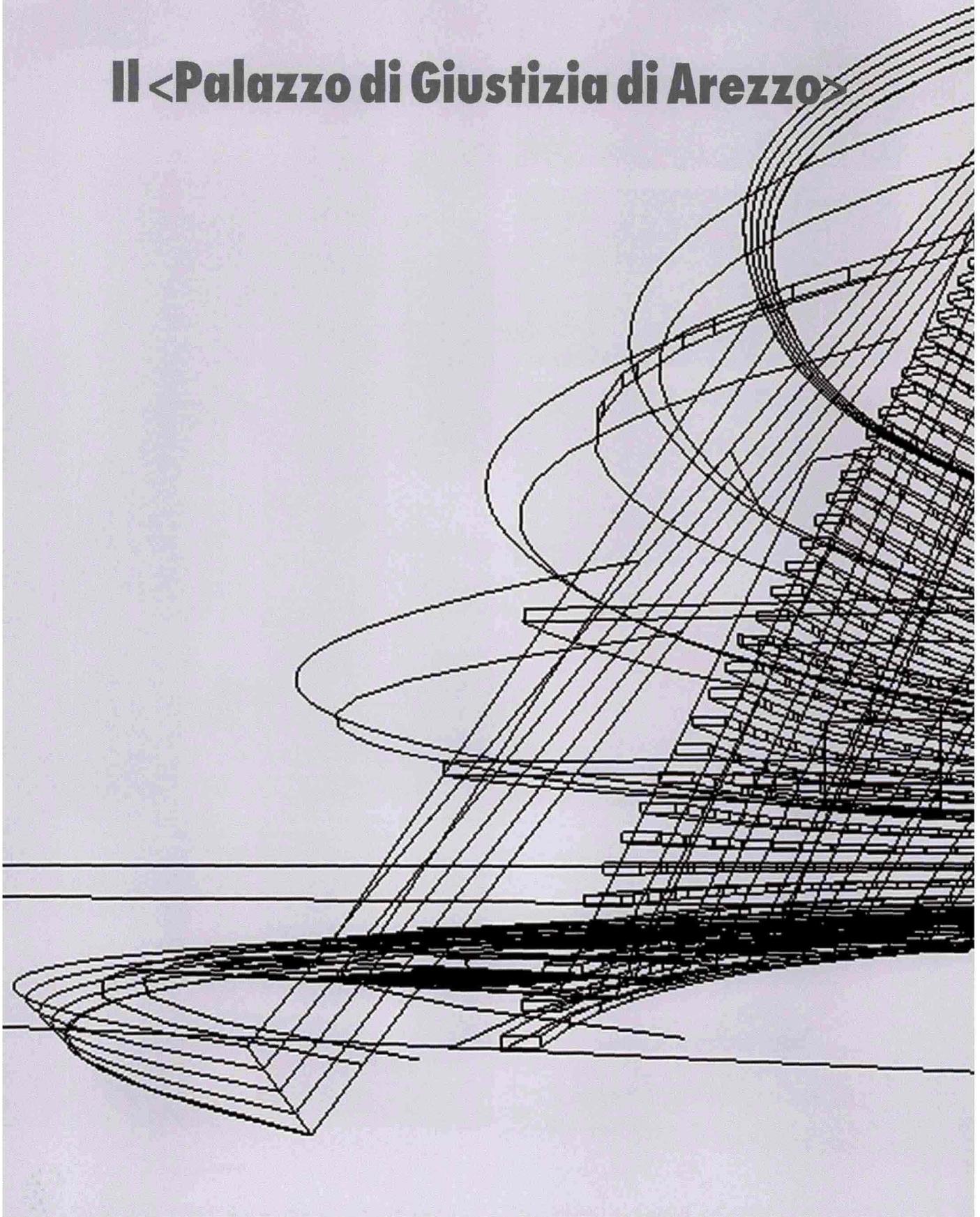
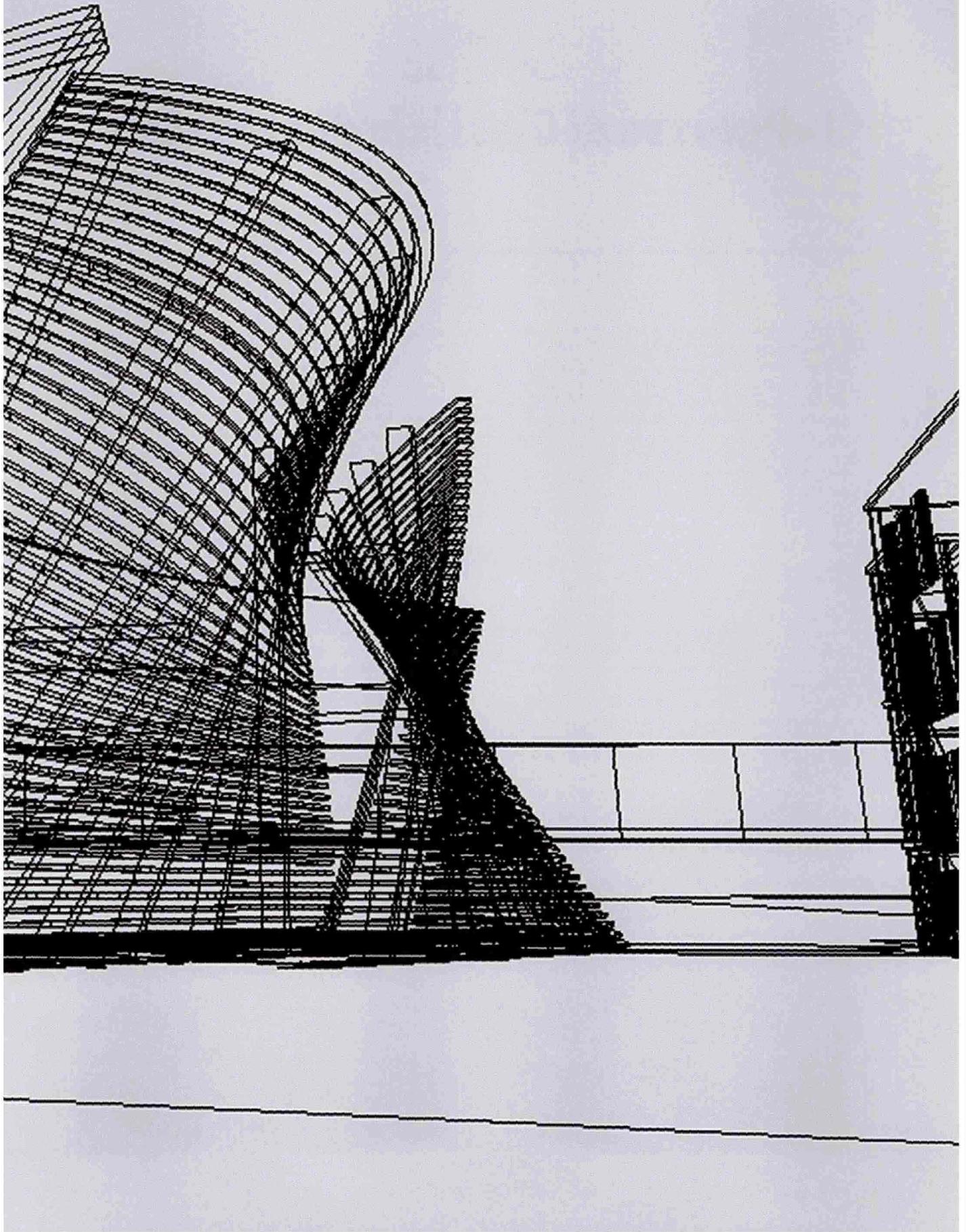


# Il <Palazzo di Giustizia di Arezzo>





**progetto**

# Il <Palazzo di Giustizia di Arezzo>

**Progetto a cura Manfredi Nicoletti. Foto Studio Nicoletti Associati**

Il Nuovo Palazzo di Giustizia di Arezzo, Premio Internazionale AIA per il migliore edificio del 2002, e Premio Dedalo Minosse Speciale Regione del Veneto 2009, è un manufatto in osmosi con il paesaggio circostante e con le preesistenze. Vicino alla Fortezza Medicea e all'interno di un parco storico, il nuovo volume ospita le principali aule d'udienza e gli uffici della presidenza del Tribunale. È collegato ad un edificio neoclassico, precedentemente struttura ospedaliera, restaurato e utilizzato per uffici e archivi. Il progetto della nuova ala è una metafora del suo contesto: le meraviglie vegetali del parco e la struttura medioevale della città, anticamente protetta a nord dal tracciato a conca delle mura e aperta sul lato opposto verso le piazze, i giardini e il territorio. Anche il nuovo edificio è racchiuso sul lato nord da un guscio murario concavo in granito nero Shanxi Black, con superficie fiammata per ottenere un'elegante tonalità grigio scuro. Le lastre di rivestimento corrono lungo le generatrici della superficie conoide in cemento armato sulla quale sono appoggiate. Si dispongono quindi secondo inclinazioni diverse rispetto alla linea di terra ma con un ritmo costante lungo la generatrice rendendo quindi regolari gli scarti dovuti alla non-complanarità e non sovrapposizione tra lastra e lastra. Ne risulta una superficie ad "effetto armadillo", caratteristica di alcuni esseri viventi. I pannelli del guscio formano una parete ventilata e sono agganciati a una sottostruttura di binari in acciaio inox posti lungo le direttrici del conoide. La parete interseca le bucatore orizzontali, disposte irregolarmente seguendo le specifiche funzioni. L'edificio offre invece a sud una facciata vetrata inclinata, schermata attraverso la sovrapposizione di due differenti superfici a diversa curvatura con vibranti brise soleil in acciaio inox spazzolato sorretti da una trama di pilastri a differente inclinazione anch'essi in acciaio.

In tal modo una foglia d'argento bioclimatica protegge l'ambiente interno tramite un'ombra luminosa e dialoga con il parco senza interferire con gli elementi neoclassici adiacenti. La

sovrapposizione delle superfici svergolate crea uno spazio diafano e mutevole, con modulazioni dinamiche che rendono indefinito lo spazio, come un'architettura che respira.

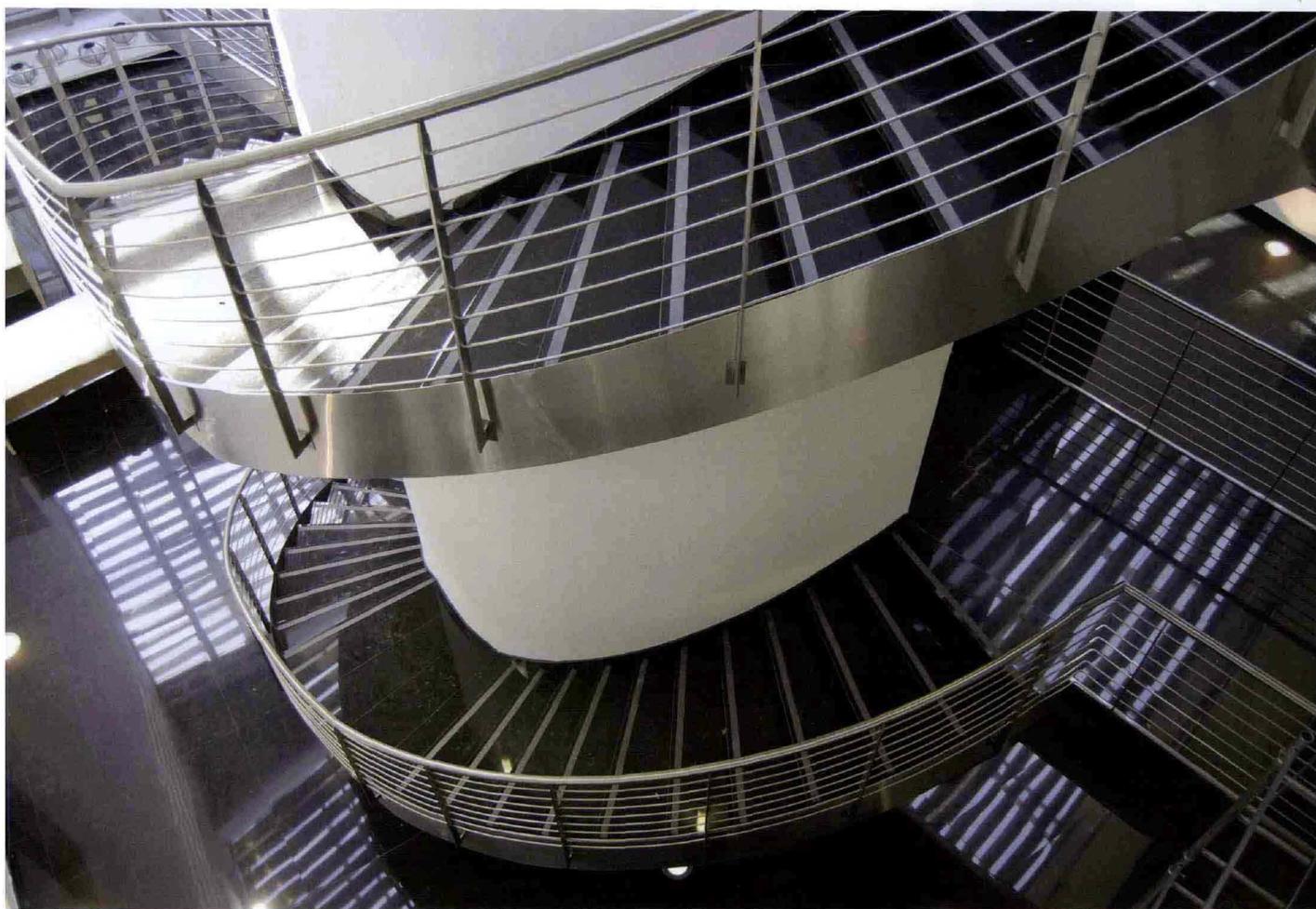
La facciata frangisole descrive geometricamente una superficie svergolata, una forma presente in tutti gli esseri viventi, incluse le foglie, che realizza il massimo della resistenza meccanica con il minimo di materia. Queste forme curvilinee complesse, riconducibili a "sistemi rigati", sono realizzabili mediante l'utilizzo di soli elementi rettilinei.

La struttura della facciata è formata da colonne cilindriche in acciaio inox spazzolato ciascuna con una diversa inclinazione, ma tutte giacenti in piani verticali paralleli. Le colonne sostengono gli elementi frangisole ad "L" rovesciata che giacciono tutti sui piani orizzontali, spazati verticalmente tra loro di 300 mm e in orizzontale di 2,50 m in media.

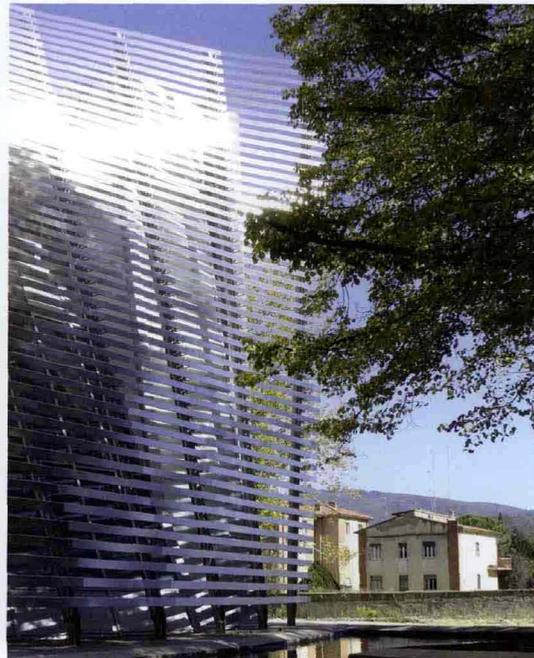
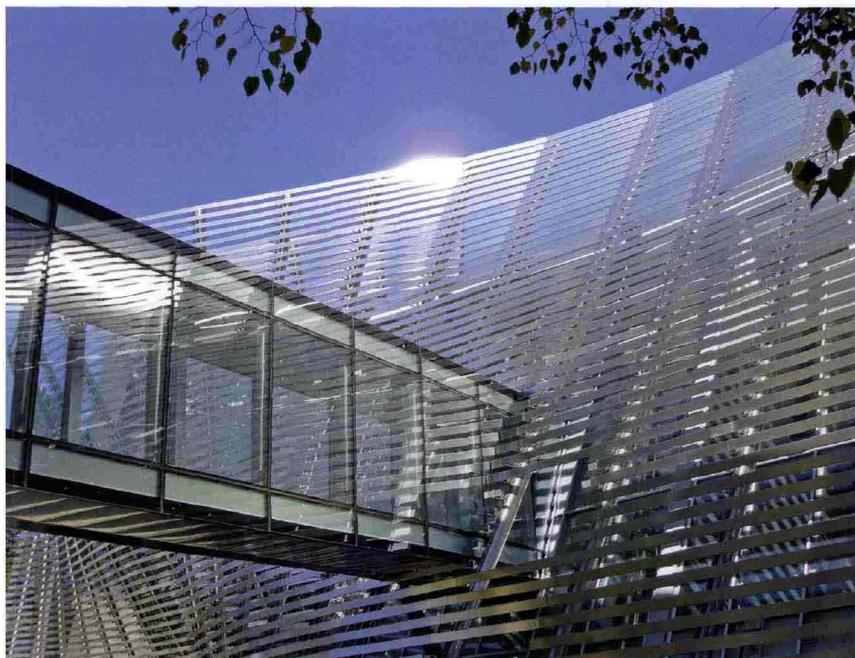
Le pavimentazioni interne delle due Grandi Aule e dell'Atrio sono in granito nero lucidato a specchio, con effetti straordinari di riflessione. Le pareti delle Aule sono rivestite da fasce orizzontali di pannelli in alluminio microforato trattati con elettroverniciatura argentea intercalati da sottili ricorsi orizzontali di legno naturale di acero. Ne deriva un maggiore senso di luminosità nell'intero volume. L'atrio a tutta altezza è illuminato dall'alto, tramite una vetrata con sottostante un sistema frangisole, formato dagli stessi elementi in acciaio inox utilizzati all'esterno. L'ingresso è caratterizzato dall'involucro della gabbia ascensori, con pareti esterne in granito nero lucido ed elementi di risalita a vetri interamente a vista.

Il Progetto Bioclimatico del Nuovo Edificio coincide quindi con i suoi più significativi elementi architettonici: a sud ombreggiamento e dispersione delle radiazioni termiche solari, a nord una parete in granito nero che cattura e conserva l'energia radiata dal cielo, al centro una hall su cui si affacciano tutti gli spazi interni e che, sfruttando le aperture alla sommità, funge da motore di raffrescamento naturale dell'intero edificio.



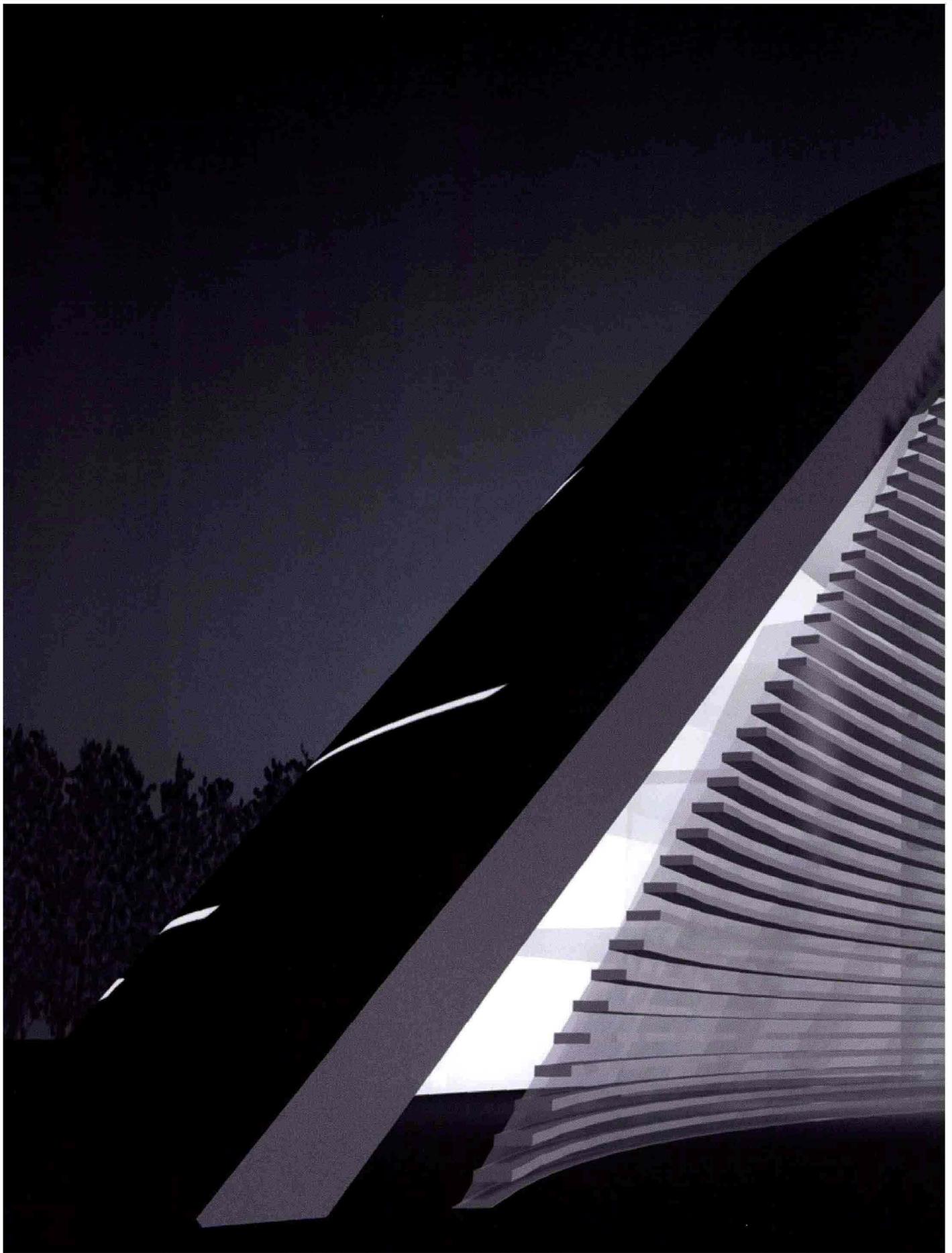


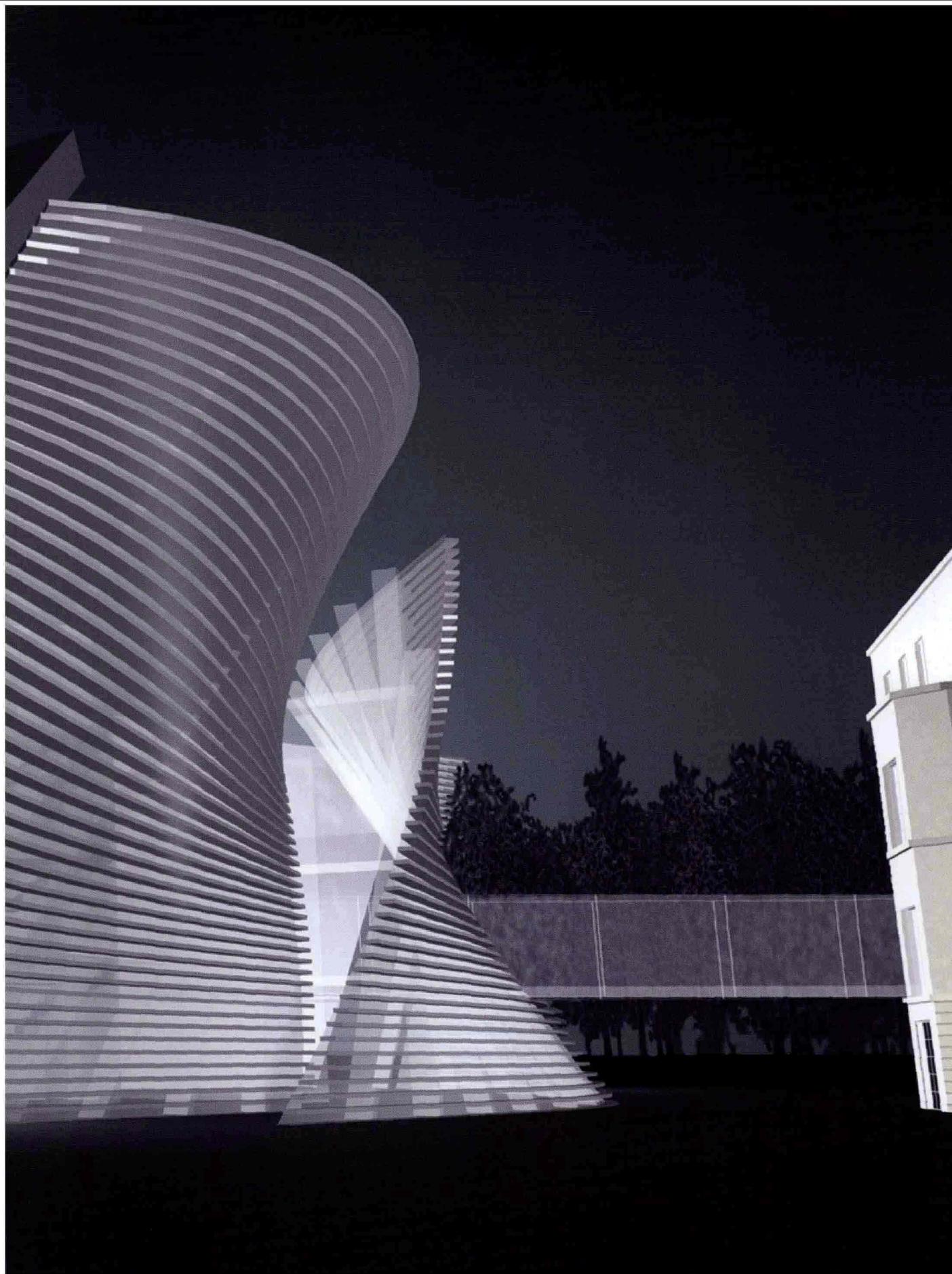
www.ecostampa.it



Solaria numerododici 33

059621

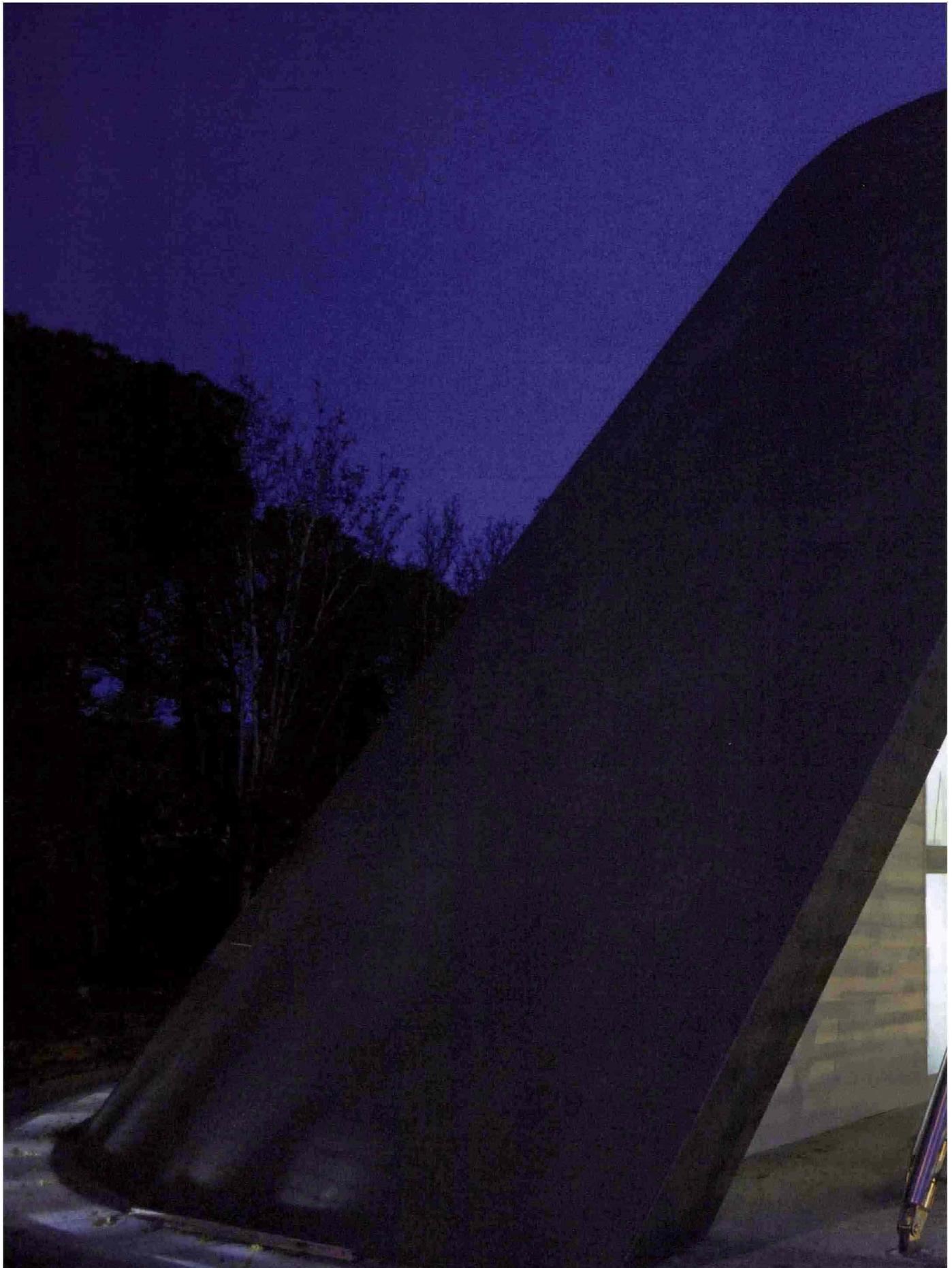


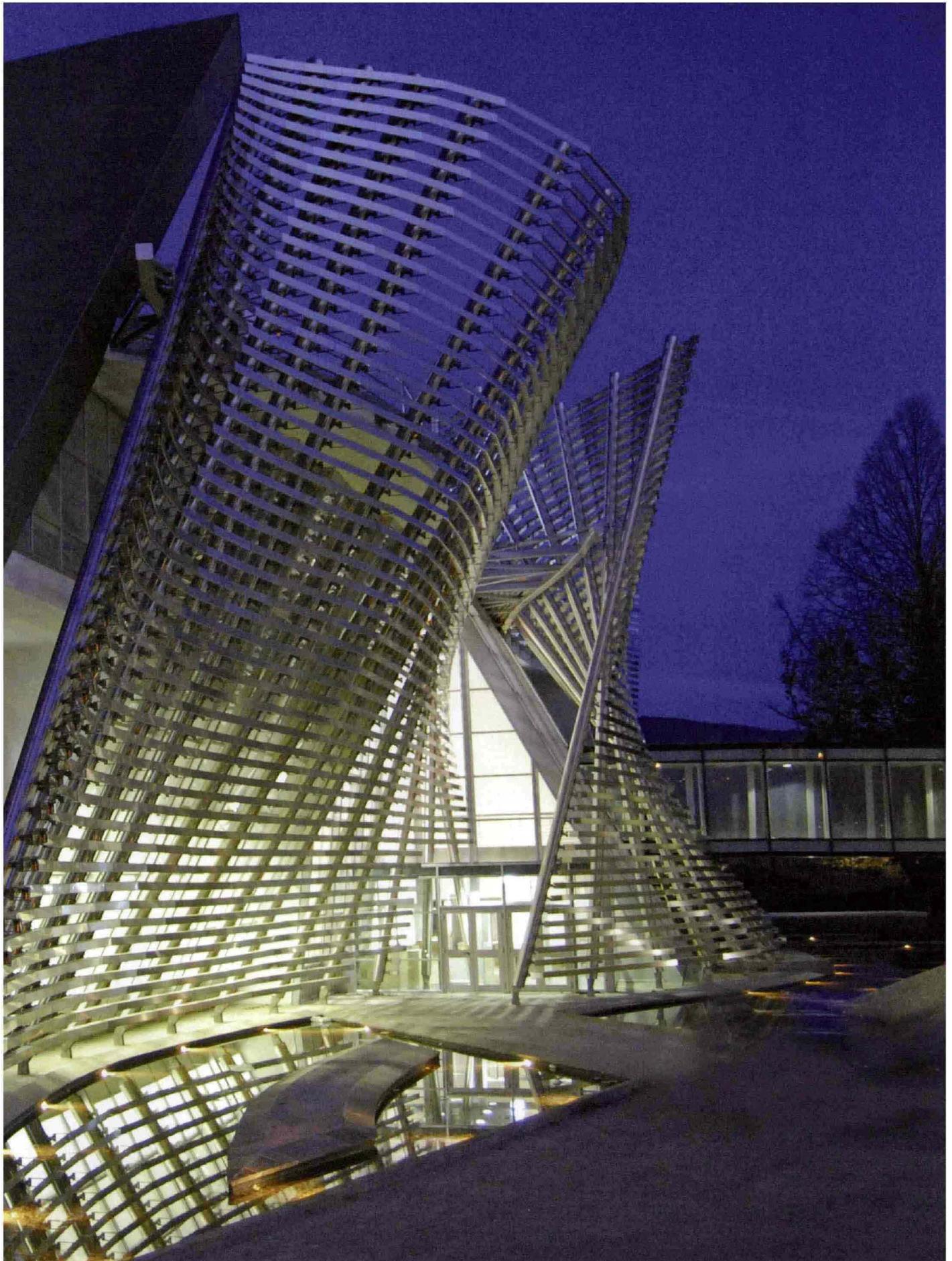


www.ecostampa.it

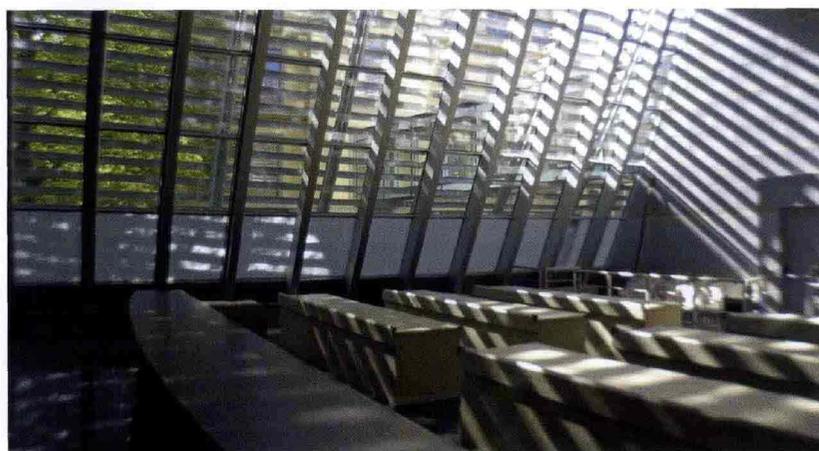
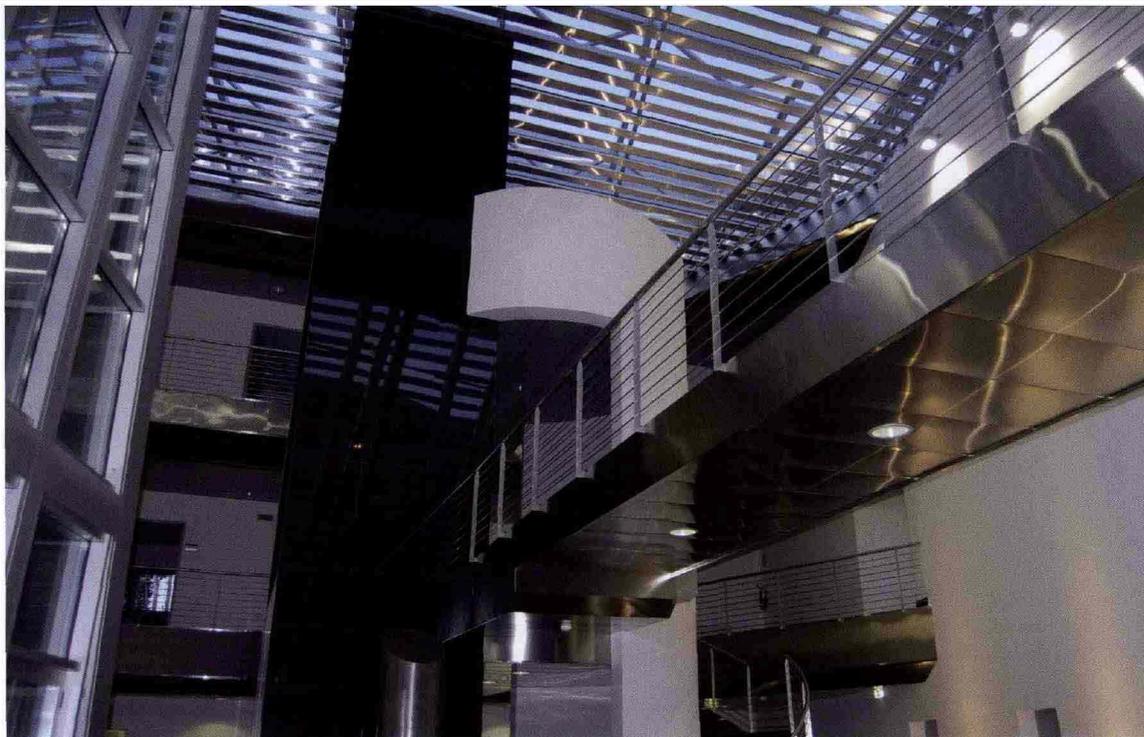
059621

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



#### Dati progetto:

**Committente:** Comune di Arezzo

**Progettista capogruppo:** Manfredi Nicoletti

**Progetto Architettonico:** Manfredi Nicoletti con Fabrizio Pagliano Tajani

**Distribuzione funzionale:** Michele Valentini

**Strutture:** Michele Mele

**Impianti:** Enetec

**Antincendio:** Studio Sorrento

**Calcoli Economici:** Roberto Postorino

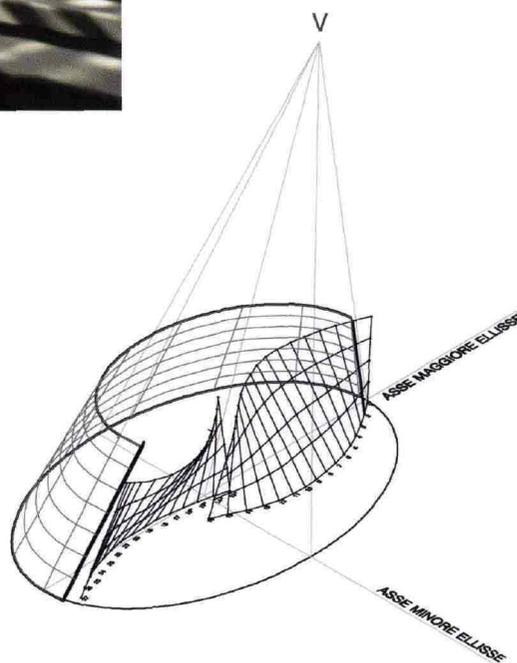
**Collaboratori:** Luisa Campagna, Daniela De Santis, Pasquale Leone, Anna Senesi.

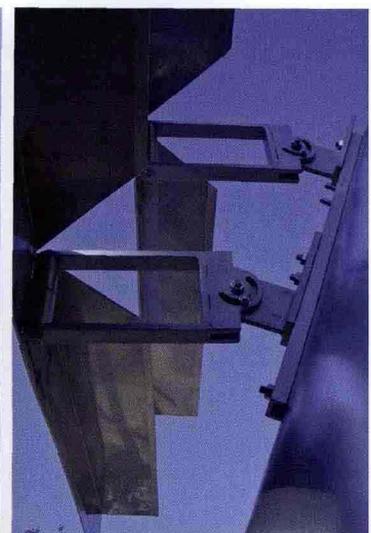
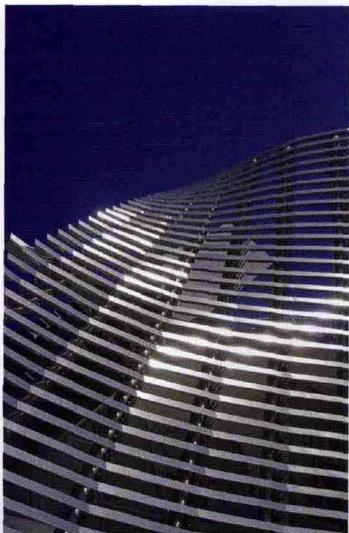
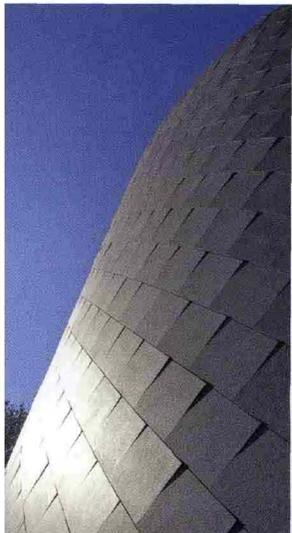
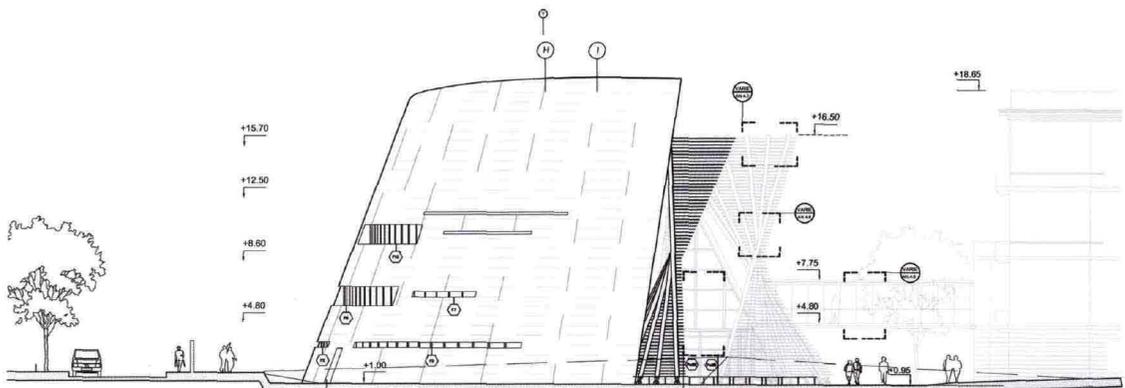
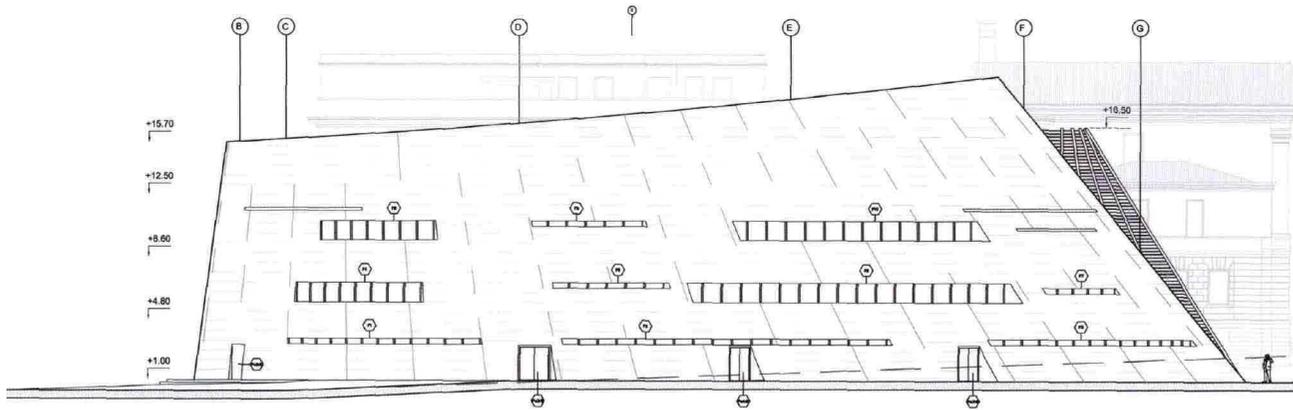
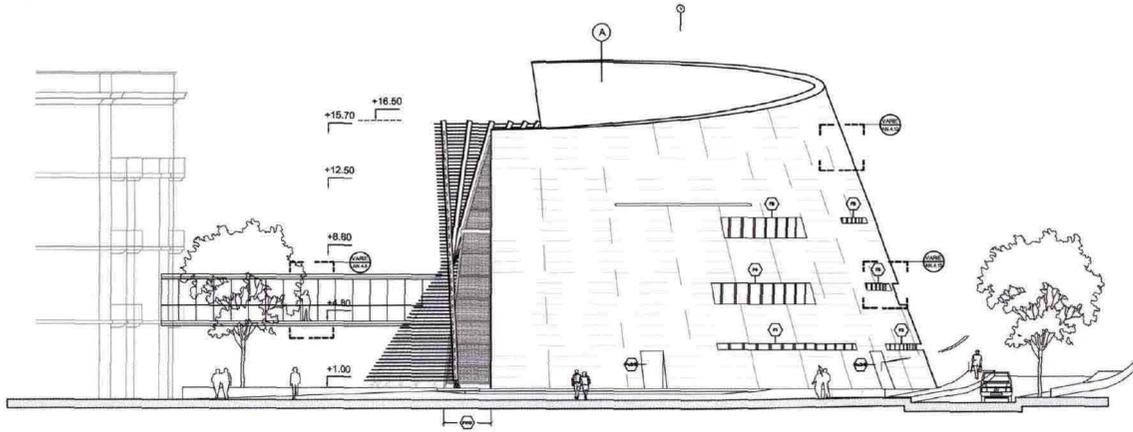
**Direzione Lavori:** Coordinatore Antonio Sorrento; direttori tecnici di cantiere: Piero Bracciali, Francesco Misuri

**Impresa Edile:** Nemo srl, Consorzio novus spa

**Fornitori:** Acciaio: Eclano lamiere; Marmi: Mariotti Carlo & Figli

**Anno di realizzazione:** 2007





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.